

RELAZIONE TECNICA

VERIFICA PRELIMINARE

per Modifica dell'A.U.A. n.23 del 12/09/2018

Adeguamento al D.M. 69/2018

(rif.ti normativi: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 104/2017, L.R. 45/2007, L.R. 5/2018)

Ditta: **CO.I.E.T. S.r.l.**

Sede Legale e Operativa:

Zona Ind.le Piano Venna n.52 – GUARDIAGRELE (CH)

Il Tecnico:

Ing. Marta Di Nicola



CO.I.E.T. S.r.l.
Il Legale Rappresentante

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Donatino Di Crescenzo".

Il Committente:

Donatino Di Crescenzo

Guardiagrele (CH), 20 novembre 2019

Ing. Marta Di Nicola

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) 333 2100185

web: www.sicurambiente.eu

SOMMARIO:

1. PREMESSA.....	3
1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2. UBICAZIONE DEL PROGETTO.....	5
3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO.....	6
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	8
4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI	8
4.2. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO	8
5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE.....	9
5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 69/2018	9
6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	11
7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	12
7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	12
7.2. SCARICHI IDRICI.....	12
7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	12
7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	13
7.5. EMISSIONI ACUSTICHE	13
8. CONCLUSIONI.....	14

1. PREMESSA

La Ditta CO.I.E.T. S.r.l., con sede legale e operativa ubicata in Via Piano Venna n.52 nella Zona Industriale del Comune di Guardiagrele (CH), gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte in forza dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) n.23 del 12/09/2018 rilasciata dal SUAP Sangro-Aventino (rif.to Determinazione Regione Abruzzo n.DPC025/269 del 03/09/2018).

Tale attività viene svolta in procedura semplificata (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5), per una potenzialità complessiva pari a 95.000 ton/anno.

Con Giudizio del CCR-VIA n.2860 del 16/01/2018, l'istanza di V.A. presentata per la richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre a trattamento, è stata esaminata favorevolmente dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale che ha ritenuto di escludere l'attività dalla procedura di V.I.A..

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente riporta *"per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare [...]"*, la COIET richiede la valutazione preliminare relativa al progetto in oggetto ed inerente nello specifico la seguente azione:

- adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di *"End of Waste"* in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.

Il presente elaborato viene redatto a supporto della suddetta Verifica Preliminare.

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti allo scrivente direttamente dal Sig. Donatino Di Crescenzo, in qualità di referente e legale rappresentante della Ditta.

1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 28/03/2018 n.69: Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- D.Lgs. 16/06/2017 n.104: Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114
- D.Lgs. 03/12/2010 n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.G.R. n. 1192 del 4.12.2008 L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti"
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 e smi. Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 (MATTM) "Green Public Procurement – Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale ed ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203"
- Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.: Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i., Allegato 1 – Sub-allegato 1.

2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'impianto in oggetto è ubicato in "Zona PI1.1: Zona a destinazione produttiva industriale" di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale ASI – Sangro (cfr. PRG vigente) e si trova su un'area pianeggiante posta ad una quota di circa 480 m s.l.m. e ad una distanza pari a 2 km dall'omonimo centro abitato e a 30 km dalla costa Adriatica.

Dal punto di vista catastale, il sito presso cui viene svolta l'attività di recupero dei rifiuti, ricade sulle particelle nn. 4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326 del Foglio mappale n.7.

Dalla consultazione delle carte VI, PSDA, PAI e PRP 2004 non si evidenzia la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti; il sito non risulta essere interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.



Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth



Fig.2 – Stralcio catastale con indicazione dell'area di ubicazione dell'impianto COIET srl

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO

Il sito sviluppa una superficie complessiva di 3000mq, di cui:

- 1600mq sono totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale e vengono destinati specificamente all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività)
- 450mq vengono impiegati per lo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 200mq sono destinati al deposito degli eventuali materiali da cantiere
- il restante spazio (ca. 750mq) è utilizzato per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per la gestione dell'attività vengono utilizzati i seguenti manufatti:

- n.1 pesa
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati nel corpo idrico superficiale "Torrente Dendalo"
- una vasca volano a tenuta (capacità pari a 5mc) per la raccolta delle acque dilavanti la sola area di messa in riserva (op. R13) dei rifiuti accettati in impianto.

L'area destinata al parcheggio dei mezzi è predisposta al di fuori della recinzione.

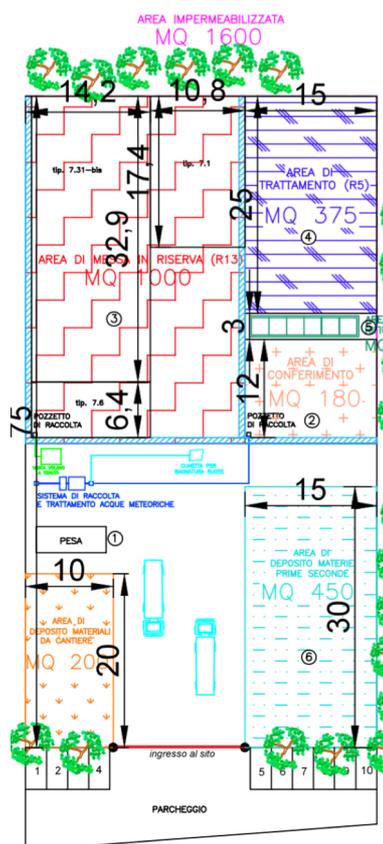


Fig.3 – Layout dell'impianto di recupero autorizzato

I diversi settori sono numerati come di seguito riportato:

Tab.1

n.	Settore	Superficie (m²)
1	Pesa	24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	180
3	Area di messa in riserva (R13)	1000
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	375
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	45
6	Area di deposito materie prime seconde	450
7	Area deposito materiali da cantiere	200

Per l'attività di recupero la Ditta utilizza attualmente le seguenti attrezzature:

- n.1 terna "Fermec mod. LTD MF 860"
- n.1 escavatore idraulico mod. "TAKEUCHI TB280 FR".

La COIET intende inoltre dotarsi di n.1 benna frantumatrice mod. "CBE 40" in aggiunta all'impianto semovente mod. "UTM 750-2", di cui già dispone mediante contratto di nolo a freddo.

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività consiste nel trattamento di rifiuti con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la COIET è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la COIET è autorizzata a trattare presso il proprio impianto, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tab.2

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5
7.31 bis	[170504]	terre e rocce da scavo	(c) R13, R5

4.2. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

I quantitativi specifici per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto risultano conformi con quanto individuato nell'Allegato 4, sub-allegato 1 al DM 186/2006 per le attività di recupero in procedura semplificata.

Nella tabella sottostante si riporta il riepilogo delle quantità attualmente autorizzate dall'A.U.A. in vigore (n.23 del 12/09/2018).

Tab.3

Cat.	Codici C.E.R.	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	850	27.300
7.6	[170302] [200301]	450	20.000
7.31-bis	[170504]	2.150	47.700

La massima potenzialità dell'impianto è pertanto pari a 95.000 ton/anno, che considerando 250 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 380 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito.

Sulla base dei quantitativi suindicati, sono state revisionate le garanzie finanziarie ai sensi della DGR 254/16.

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE

Nel presente capitolo viene descritta con maggiore dettaglio la modifica che la COIET intende apportare alla propria realtà produttiva, esaminandone brevemente gli effetti in relazione ai principali comparti ambientali.

La predetta modifica riguarda l'adeguamento al D.M. n.69 del 28 marzo 2018 (GU n. 139 del 18 giugno 2018), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso, inteso quale rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice EER 17.03.02 e proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati del rivestimento stradale e dalle attività di demolizione/scavo di pavimentazioni realizzate in asfalto, cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 69/2018

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'A.U.A. vigente per la tip. 7.6, la Ditta prevede l'adozione delle modalità operative in linea con quanto predisposto dal succitato D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Per quanto riguarda il ciclo produttivo del conglomerato bituminoso adeguato ai criteri del DM 69/2018, si specifica che le fasi saranno le seguenti:

- a) conferimento del conglomerato bituminoso, a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale
- b) messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria (v.si Fig.4)
- c) recupero conglomerato bituminoso (op. R5) attraverso le procedure di cui punti 7.6.b – 7.6.c. del D.M. 5/2/98 e previste dall'A.U.A. in essere
- d) gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto.

I primi tre step sopra elencati non subiranno alcuna modifica rispetto a quanto già viene attuato dalla COIET secondo la propria autorizzazione ambientale vigente.

Nello specifico, a seguito di specifiche valutazioni tecniche, il quantitativo totale di 20.000 t/anno relativo al rifiuto 170302 sottoposto a trattamento sarà suddiviso, in base alle differenti attività di recupero effettuate, nelle seguenti quantità:

Tab.2

Cat.	Codice C.E.R.	Attività di recupero	Quantità (ton/anno)
7.6	[170302]	b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]	5.000
		c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]	15.000

- l'adeguamento al D.M. 69/2018 per determinare l'"End of Waste" del conglomerato bituminoso prevede che le fasi lavorative verranno svolte secondo le modalità di seguito riassunte:

per la tip. 7.6.b)

1. messa in riserva (R13) del rifiuto accettato in impianto
2. esecuzione del test di cessione (rif.to lett. b) del DM 5/2/98) su campione rappresentativo del cumulo di rifiuto in stoccaggio: se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dall'Allegato 3 al DM 5/2/98, il cumulo

è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi

3. sistemazione del materiale presso la porzione di area individuata in corrispondenza della zona di "deposito mps", a formare dei lotti di 3000 mc
4. prelievo di un campione rappresentativo da ogni cumulo formato per la ricerca dei parametri "Amianto" e "IPA" e per la successiva esecuzione del test di cessione (rif.to parte b) – Allegato 1 al DM 69/2018)
5. verifica delle caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.
6. cessazione della qualifica di rifiuto (adempimenti documentali previsti dall'Allegato 2 al DM 69/2018)
7. riutilizzo del materiale presso i cantieri COIET e/o vendita a clienti terzi

per la tip. 7.6.c

1. messa in riserva (R13) del rifiuto accettato in impianto
2. trattamento mediante operazioni di frantumazione, macinazione vagliatura e successiva esecuzione del test di cessione (rif.to lett. c) del DM 5/2/98)
3. sistemazione del materiale presso la porzione di area individuata in corrispondenza della zona di "deposito mps", a formare dei lotti di 3000 mc
4. prelievo di un campione rappresentativo da ogni cumulo formato per la ricerca dei parametri "Amianto" e "IPA" e per la successiva esecuzione del test di cessione (rif.to parte b) – Allegato 1 al DM 69/2018)
5. verifica delle caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.
6. cessazione della qualifica di rifiuto (adempimenti documentali previsti dall'Allegato 2 al DM 69/2018)
7. riutilizzo del materiale presso i cantieri COIET e/o vendita a clienti terzi.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto di produzione.

La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

Il deposito del conglomerato bituminoso avverrà su terreno asfaltato e occuperà una superficie complessiva di circa 150mq, quindi corrispondente ad un terzo dell'estensione dell'intera area di stoccaggio MPS, pari a 450mq.

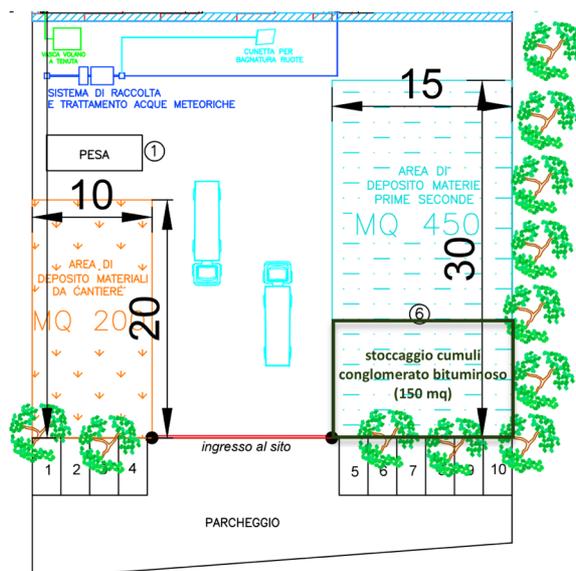


Fig.4 – Layout dell'impianto di recupero con individuazione dell'area di stoccaggio dei cumuli di conglomerato bituminoso

6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento a quanto dettagliato nello Studio Preliminare Ambientale presentato in sede di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., cui è seguito il Giudizio n. 2860 del 16/01/2018 contenente il parere favorevole espresso dal CCR-VIA.

Tuttavia, si ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- non implica alcun un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già contemplata nell'AUA vigente
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

A tal proposito si ritiene utile precisare che l'adeguamento al D.M. 69/2018 non costituisce una modifica tale da comportare impatti sull'ambiente e sulla salute umana.

7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si fornisce una breve analisi degli impatti che la modifica descritta potrebbe avere sulle principali matrici coinvolte.

7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

La gestione del conglomerato bituminoso secondo le modalità descritte nel DM 69/2018 avverrà in corrispondenza di una porzione dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.

7.2. SCARICHI IDRICI

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato adibito allo svolgimento delle operazioni di conferimento, trattamento, deposito rifiuti prodotti dall'attività vengono raccolte e depurate attraverso un sistema di sedimentazione e disoleazione, per poi essere immesse nel corpo idrico superficiale Torrente Dendalo
- le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato unicamente impiegato per la messa in riserva dei rifiuti vengono raccolte in una vasca volano a tenuta della capacità di 5mc per essere gestite come rifiuto speciale (cfr. Allegato 5 al DM 5/2/98).

Dal momento che l'adeguamento al DM 69/2018 non comporta alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, l'impatto su tale matrice può definirsi nullo.

7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale vigente, non interverranno modifiche nella gestione delle eventuali emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso. Per minimizzare tale impatto, la Ditta:

- ricorre all'utilizzo di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori sia nelle specifiche aree interne al sito dove avviene il ciclo di recupero, sia sulla bocca di carico dell'impianto di frantumazione
- provvede, qualora ritenuto necessario, alla bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- mantiene il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- limita la velocità di transito degli automezzi, che comunque vengono dotati di idonei cassoni a tenuta coperti
- in caso di raffiche ventose eccezionali, copre i cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie
- ha piantumato specie arboree lungo i confini perimetrali del sito
- esegue periodiche disinfestazioni dell'area.

Considerate le azioni che la Ditta attua per ridurre l'impatto su tale matrice, lo stesso può definirsi nullo anche in relazione alle nuove modalità che verranno eseguite per l'adeguamento al DM 69/2018.

7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla COIET; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'A.U.A. vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904) e che le terre e rocce da scavo (CER 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro, plastica, legno, ecc. vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la COIET provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

Oltre alle modalità gestionali sopra descritte, che attestano un'attenzione alla corretta applicazione della normativa ambientale, si rileva che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Si specifica che l'adeguamento al D.M. 69/2018 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste del conglomerato bituminoso e alla relativa qualifica di "prodotto".

7.5. EMISSIONI ACUSTICHE

In termini di impatto acustico, non interverranno modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

In merito alla variabilità del numero e della frequenza dei camion in ingresso/uscita dal sito, si sottolinea che grazie all'assetto impiantistico progettato e alla disponibilità di spazio di manovra dei mezzi, i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Poiché le modalità che verranno attuate dalla Ditta per l'adeguamento al DM 69/2018 non comportano l'introduzione nel processo produttivo di nuovi macchinari/attrezzature, gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli.

8. CONCLUSIONI

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che in base alla modifica che la Ditta intende attuare, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola



FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La Ditta intende comunicare l'adeguamento al D.M. 69/2018 per quanto riguarda la gestione del conglomerato bituminoso (tip. 7.6), per la cessazione del CER 170302 dalla qualifica di rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	Regione Abruzzo – Giudizio favorevole del CCRVIA n.2860 del 16/01/2018 all'esclusione della Procedura di V.I.A.
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo – Determinazione n. DPC025/269 del 03/09/2018 Suap Sangro Aventino – A.U.A. n.23 del 12/09/2018 (recupero rifiuti, emissioni diffuse in atmosfera, impatto acustico, scarichi acque meteoriche)

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Procedura	Autorità Competente
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:	SI	NO	Breve descrizione ¹
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	zona a destinazione produttiva industriale (PI1.1)
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La modifica proposta (adeguamento al DM 69/2018) non comporterà alcuna variazione dell'assetto ambientale esistente e già approvato con Giudizio del CCR-VIA del 16/01/2018. I criteri localizzativi risultano soddisfatti.
• Il progetto con le modifiche proposte comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le modifiche che la Ditta intende apportare non comporterà l'ingresso nel ciclo lavorativo di sostanze che potrebbero essere nocive per la salute umana o per l'ambiente. Presso

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?			l'impianto verranno unicamente recuperati e lavorati materiali di tipo inerte di natura non pericolosa pertanto privi di caratteristiche di nocività. Le eventuali emissioni polverulente di tipo diffuso, prodotte dalla movimentazione dei materiali e dal passaggio dei mezzi, vengono mitigate grazie all'utilizzo di un sistema di ugelli nebulizzatori.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non verranno messe in opera attività tali da produrre rifiuti; la modifica richiesta riguarda infatti unicamente l'adeguamento al DM 69/2018 per la gestione del conglomerato bituminoso in linea con i criteri di "End of Waste".
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si generano impatti aggiuntivi rispetto quelli derivanti dall'attuale configurazione in materia di emissioni in atmosfera. Le uniche dispersioni polverulente originano infatti dalla movimentazione dei rifiuti inerti in ingresso all'impianto: per la mitigazione di tale impatto viene impiegato il sistema di ugelli nebulizzatori che la Ditta ha già installato presso il proprio sito.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In funzione della tipologia delle modifiche richieste, non si avrà alcun impatto sull'ambiente o sulla salute umana dovuto a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'adeguamento al D.M. 69/2013 non comporterà alcun rischio di contaminazione delle matrici acque sotterranee/superficiali e terreno, dal momento che prevede la cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso (CER 170302) che potrà essere gestito come prodotto (End of Waste).
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'unico corpo superficiale presente nei dintorni del sito è il Fiume Foro che scorre a circa 7 km di distanza dai confini dell'impianto di recupero della COIET srl. La Ditta ha ottenuto parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con Giudizio n.2860 del 16/01/2018.
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La modifica sarà realizzata all'interno dell'area di impianto autorizzata. Tale area non interseca alcuna via di scorrimento stradale.
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Ricadendo in area industriale come da PRG comunale vigente, nei dintorni dell'impianto non sono presenti ricettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di riposo.
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito è ubicato nell'area industriale di Guardiagrele, tuttavia non si rileva la presenza di altri impianti di recupero inerti. Per quanto a conoscenza, i capannoni/opifici esistenti non danno luogo ad impatti significativi sull'ambiente.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
essere interessate dalla realizzazione del progetto?			
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nei pressi dell'impianto, non si trovano altri impianti di recupero rifiuti inerti.

ALLEGATI

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare	-	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare
2	Oneri di istruttoria	-	Oneri di istruttoria

Firma del tecnico incaricato

